

Giudice di pace salvo: il giorno dopo tutti rivendicano la vittoria

Oggi la richiesta sarà formalizzata al ministero

Il giorno dopo tutti cantano vittoria: la maggioranza e la giunta che rivendicano, nonostante tutto, di aver mantenuto una linea coerente; le opposizioni che hanno fatto convocare il Consiglio comunale aperto di lunedì; ma soprattutto la città di **Legnano** che non perderà l'ufficio del Giudice di Pace. Già oggi da Palazzo Malinverni dovrebbe partire la domanda formale al ministero della Giustizia per ripristinare il servizio (come chiede l'ordine del giorno approvato dall'aula con il solo voto contrario di Forza Italia), mentre ieri in municipio è stato esposto fino alle 18 il bando per cercare i quattro dipendenti "volontari" da collocare nell'ufficio.

Il problema dei costi? Anch'esso in parte superato visto che sette Comuni (Arconate, Rescaldina, Canegrate, Castano Primo, Magnago, Busto Garolfo, Vanzaghella) hanno già manifestato l'intenzione di collaborare, cambiando anche loro idea rispetto a pochi giorni fa.

Il documento impegna peraltro Palazzo Malinverni a proseguire il confronto per convincere anche gli altri Comuni limitrofi, appartenenti all'ambito del soppresso Giudice di Pace, a mettere la loro quota.

In realtà il merito di aver fatto sbloccare la situazione va allo stesso ministero che in appena 48 ore ha ri-



sposto alla richiesta di proroga di Palazzo Malinverni del termine del 30 luglio: richiesta irricevibile. E così la maggioranza ha dovuto ritirare l'iniziale ordine del giorno e varare un piano B per evitare una figuraccia. E l'alternativa non poteva che essere la linea suggerita dall'opposizione. «I due ordini del giorno - non sono uguali - ha sottolineato il capogruppo di **ri-Legnano, Davide Crepaldi**, - perché noi poniamo comunque delle condizioni che sono un processo insieme ai Comuni della zona e una divisione dei costi». Certo, ma la sostanza era la stessa e alla fine bene hanno fatto i capigruppo a sospendere la seduta e arrivare a un testo unico

che ha messo d'accordo tutti tranne **Letterio Munafò** (FI) che ha rivendicato una questione di principio.

E se la riunione era iniziata con qualche tensione, l'invito del sindaco **Alberto Centinaio** ("spero che il dibattito sia sereno e costruttivo") è stato alla fine raccolto.

Il cambiamento di rotta dei Comuni della zona è stato spiegato in aula da **Michele Cattaneo**, primo cittadino di Rescaldina: «Vorrei dire grazie a **Legnano** per il tentativo di tenere insieme tutto il territorio. E la domanda che bisogna porci è: è giusto che Legnano rimanga da sola a portare avanti politiche di zona? Da parte nostra siamo disponibili a

proseguire tutte le verifiche del caso, ma siamo sicuri di aver ottenuto il risultato. Vogliamo giocare la partita con vero spirito di squadra».

Walter Cecchin, sindaco di San Giorgio, che non figura al momento tra coloro che hanno sottoscritto la disponibilità a dividere le spese, ha portato da parata sua qualche elemento di



riflessione: «Ma perché i costi devono sempre ricadere sui cittadini? Non era più logico rafforzare Gallarate visto che per pratiche normali di cinque giorni ora ci vogliono cinque mesi? Non mi spaventa fare venti chilometri in pi. mi spaventano invece i tempi della Giustizia. Se il Giudice di Pace funzionasse a Gallarate non sarebbe un problema per nessuno».

«Io - ha aggiunto Cecchin - non accetto nemmeno il concetto che **Legnano** perderebbe prestigio senza Giudice di Pace. Se l'Italia è arrivata a questo punto è perché qualcosa è stato sbagliato e allora è il momento di invertire la rotta e cominciare a ragionare in modo diverso su certe cose. Vero, le spese vanno razionalizzate, ma non solo sul Giudice di Pace. Adesso noi proseguiremo sicuramente le verifiche su questa vicenda, ma tenevo a portare in quest'aula un pensiero un po' diverso».

Tutte improntate alla soddisfazione invece le dichiarazioni degli avvocati (a proposito: **Franco Brumana**, portavoce del Comitato pro Giudice di Pace, inizialmente escluso per un "disguido", alla fine è stato invitato), e dei rappresentanti di categoria (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) che hanno preso la parola durante il Consiglio aperto quando l'esito della riunione era ormai scontato e tutti gli "angoli" smussati.

Massimiliano Colognese del Movimento 5 Stelle ha così riassunto il pensiero della minoranza: «Oggi ha vinto Legnano, ma non dite (rivolto alla maggioranza) che questa è una vostra vittoria».

Luca Nazari

- GRUPPO "PER LEGNANO" -

«La maggioranza è alla frutta»

(l.naz.) «Si dica quel che si vuole, ma se a **Legnano** ci sarà ancora il Giudice di Pace è grazie al lavoro fatto dalle opposizioni». Inizia così una nota diffusa ieri dal gruppo Per Legnano (**Tiziana Colombo** e **Stefano Quaglia**) che sottolinea: «Dopo essersi messi contro quasi tutta la città, Pd, Insieme per Legnano, Ri-Legnano, Italia dei Valori non hanno potuto fare altro che una retromarcia. (...) Durante il consiglio comunale voluto dalle opposizioni per chiedere il mantenimento dell'ufficio del Giudice di Pace, la maggioranza non ha potuto far altro che ritirare il suo ordine del giorno e presentarne un altro con una richiesta identica a quella contenuta nel testo presentato dalle minoranze. E ci hanno provato fino all'ultimo a provocare le opposizioni affinché saltasse tutto, ma gli è andata male.

Retromarcia, dunque. Ha vinto **Legnano**, è stata sconfitta una maggioranza che usa la democrazia come una clava».

I due ex consiglieri del Pd non usano il fioretto: «Siamo contenti per la città e per il risultato che abbiamo ottenuto, ma non possiamo non provare una seria preoccupazione per l'ennesima dimostrazione data dalla maggioranza di scarsa capacità di governo.

Alcuni validi settori della maggioranza stessa sono ormai costretti quotidianamente a funambolici equilibristici pur di tenere insieme i cocci della "congrega dei cappellini bianchi".

Il dato politico innegabile è che la questione del Giudice di Pace è diventata il De Profundis della maggioranza. (...) In ogni caso rivendichiamo il successo ottenuto».

